



## **1.2 LA MINIERA DI SALE MONTEODORO**

### **CENNI STORICI**

Negli anni ‘50 la Regione aveva dato il permesso alla Montecatini, all’Edison ed all’Eni per effettuare ricerche nel sottosuolo nella contrada Gargilata. Le ricerche furono positive e tutte queste tre società trovarono vasti giacimenti di sali potassici, tali da dare lavoro per 80 anni a più di mille operai. La Montecatini comprò, a buon prezzo, i terreni siti nella zona ricca di giacimenti e diede l’avvio allo sfruttamento del minerale con la nascita di un grande complesso industriale. Gli operai utilizzati erano quelli che la Montecatini trasferiva da altri posti, con delusione per i disoccupati racalmutesi. Di tale situazione si avvantaggiarono solo i commercianti e gli affittuari. A seguito dello sciopero generale del 25 giugno 1959, vennero assunti quattro operai specializzati. Il 18 giugno del 1961 ebbe luogo, nel teatro comunale di Racalmuto, il convegno regionale sullo sfruttamento dei sali potassici in cui emerse la carenza presso la Regione di un ente che assorbisse tutte le miniere dell’isola. La Montecatini, presa dai propri interessi privati, invitò l’allora sindaco di Racalmuto Muratori ad attivarsi per costruire gli alloggi agli operai su un’area che il Comune doveva offrire in forma gratuita. Il Sindaco Muratori ed i suoi collaboratori non riuscirono a mettersi d’accordo sull’area da concedere, e gli operai si trasferirono a Canicattì, da dove si recavano giornalmente in autobus nei posti di lavoro. Tra il 1960 ed il 1961 anche l’Edison comprò i terreni, in C/da Gargilata, ed iniziò i lavori per la realizzazione degli impianti della miniera di sali potassici. Recintata una vasta distesa di terreni, furono dati in appalto i lavori per la costruzione del pozzo e la sede fu battezzata “Miniera Montedoro”. Ingenti contributi regionali dati alla società consentirono la realizzazione dei lavori e l’apertura dello stabilimento, costato molti miliardi, che doveva impiegare centinaia e centinaia di unità lavorative. Purtroppo la riorganizzazione del settore minerario, avviata dopo il 1962, dall’Ente Minerario Siciliano, non riuscì a risollevare le sorti dell’industria estrattiva che in breve tempo si avviò ad un inesorabile declino.

L’Ente Minerario Siciliano non fu in grado di spronare le società Montecatini ed Edison, unificate nella Montedison, nella gestione degli impianti di produzione di sali potassici, perdendo tale funzione, in particolare quando stipulò un accordo con la Montedison e l’ENI, il cosiddetto “accordo triangolare”. Nel 1992, per effetto di alcune norme regionali sulla tutela dell’ambiente, la produzione dei sali di potassio venne a cessare, l’attività proseguì nel comparto del salgemma e la “Miniera Montedoro” venne riconsegnata alla Regione. Successivamente, con Deliberazione n. 1 del 15/01/2003, la Giunta Comunale del Comune di Racalmuto, su indirizzo

dell'Inerco Consiglio Comunale, approvava l'acquisto dall'I.S.P.E.A. S.p.A.,” *previa messa in sicurezza del sito*”, degli immobili dell'ex Villaggio Miniera Montedoro.

In data 24/07/2003 veniva sottoscritto il contratto preliminare di compravendita tra l'I.S.P.E.A. e il Comune di Racalmuto, ma non venne mai concluso l'iter procedurale relativo alla stipula del contratto definitivo. Di recente la Commissione Straordinaria decideva di non procedere all'acquisto chiedendo alla società ISPEA, attualmente in liquidazione, la restituzione della somma già versata dal Comune di Racalmuto. Infatti per la Commissione Straordinaria la compravendita dell'ex Villaggio Miniera Montedoro risulta viziata in quanto il terreno risulta geologicamente instabile e, soprattutto, l'intero comparto deve essere sottoposto a bonifica, avendo i numerosi fabbricati esistenti coperture in amianto.

### **DESCRIZIONE**

La “Miniera Montedoro” è sita in Contrada Gargilata nel territorio di Racalmuto, da cui dista dal centro urbano circa 8 chilometri. Vi si accede attraverso una via vicinale dopo aver percorso la strada provinciale Montedoro-Racalmuto.

Oltre ai siti minerari, riconsegnati al Demanio della Regione Siciliana, l'aria è interessata da un complesso immobiliare costituito da terreni e fabbricati ancora di proprietà dell'I.S.P.E.A. S.p.A.

La vasta consistenza dei beni, costituenti l'ex villaggio Montedoro, è di circa Ha 22.00.00 e circa mq 3.300 di fabbricati. Alcuni corpi di fabbrica sono stati realizzati negli anni 1952-1956 e da molto tempo privi di manutenzione versano in stato di abbandono mentre altri piccoli corpi di fabbrica sono completamente diruti.

### **CURIOSITA'**

Un tempo per estrarre il sale, “*li pirriatura*” usavano un lungo e appuntito palo di ferro e con questo facevano grandi buchi, in cui mettevano la polvere da sparo. Il sale veniva raccolto, messo nelle “*coffe*” e trasportato all'esterno dove “*li vurdunara*” o vetturali caricavano intere schiere di asini e il peso era di circa kg. 100 a carico. Il sale veniva trasportato nei mulini, dove un mulo, con gli occhi bendati, era costretto a girare tutto il giorno per azionare degli ingranaggi per raffinare il sale.